

COLLECTANEA ARCHIVI VATICANI

106

INCORRUPTA MONUMENTA ECCLESIAM DEFENDUNT

Studi offerti a mons. Sergio Pagano,
prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano

I

La Chiesa nella storia.
Religione, cultura, costume

Tomo 2

a cura di

Andreas Gottsmann – Pierantonio Piatti – Andreas E. Rehberg

ESTRATTO

CITTÀ DEL VATICANO
ARCHIVIO SEGRETO VATICANO
2018



Il presente volume è stato stampato grazie al contributo della
Società Cattolica di Assicurazioni

COLLECTANEA ARCHIVI VATICANI, 106
ISBN 978-88-98638-08-6

Segretario di redazione: Francesco Lippa

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

© 2018 by Archivio Segreto Vaticano

SOMMARIO

Presentazione	XVII
Profilo bio-bibliografico	XXI

I. LA CHIESA NELLA STORIA. RELIGIONE, CULTURA, COSTUME

Tomo 1

Simonetta ADORNI BRACCESI, <i>Eresia e riforma nella corrispondenza di Enrico Cornelio Agrippa di Nettesheim (1517-1525): invito alla lettura</i>	1
Ivana AIT, <i>Artigiani del lusso: orefici alla corte dei papi (XV-XVI secolo). Prime osservazioni</i>	19
Claus ARNOLD, <i>Im Zentrum des reformkatholischen Netzwerks. Ein unerledigter Brief Friedrich von Hügels and Franz Xaver Kraus (1901)</i>	33
Giulia BARONE, <i>Napoleone Orsini: un cardinale amante del bello</i>	43
Maximiliano BARRIO GOZALO, <i>El nombramiento de los obispos en la España del Antiguo Régimen (1523-1834)</i>	53
Anna BENVENUTI, <i>Il granduca e le monache. La riforma delle comunità religiose femminili nella Toscana lorenese</i>	69
Angelo BIANCHI, <i>Fermenti religiosi, impegno per il bene e rinnovamento delle istituzioni agli inizi del XX secolo. Otto lettere del barnabita Alessandro Gbignoni a Tommaso Gallarati Scotti</i>	81
Agostino BORROMEO, <i>Papato e Curia romana dopo il Concilio di Trento: l'istituzione della Congregazione cardinalizia dei Vescovi</i>	103
Onorato BUCCI, <i>Utrumque jus e media tempestas. Appunti critici di uno storico del diritto non medievista su problemi ritenuti largamente condivisi dai medievisti</i>	117
Marco BUONOCORE, <i>Sulla incoronazione della Madonna di Pietraquaria (Avezzano). Alcune precisazioni</i>	125
Marcella CAMPANELLI, <i>Sant'Alfonso Maria de' Liguori e gli «attori sociali» dei processi santagatesi e nocerini</i>	143
Vicente CÁRCCEL ORTÍ, <i>Pío XI y el cardenal Vidal y Barraquer durante la Guerra de España</i>	159
Franco CARDINI, <i>Signum salutis</i>	179
Lucia CECI, <i>A Loreto sulle ali d'Italia: il X Congresso eucaristico nazionale tra devozione, mobilitazione di massa e fascismo</i>	187
Philippe CHENAUX, <i>Le Saint-Siège et les débuts du Mouvement œcuménique. La Conférence de Lausanne (1927)</i>	213
Luciano CINELLI, <i>L'orazione del domenicano Battista de' Giudici in onore di s. Pietro martire</i>	227

Alfio CORTONESI, <i>Pereta fra tardo Medioevo ed Età moderna. Appunti sull'economia agraria di un castello maremmano</i>	259
Luc COURTOIS, <i>Dans l'ombre de Rome, entre transformisme et modernisme: l'accession agitée de Paulin Ladeuze au rectorat de l'Université de Louvain (1909)</i>	273
Vincenzo CRISCUOLO, <i>Mario Maccabei (1672-1748) barnabita e consultore della Congregazione dei sacri Riti</i>	295
Giuseppe M. CROCE, <i>I garibaldini in collegio? Un episodio della storia del conciliatorismo durante il pontificato di Leone XIII</i>	321
Giuseppe DALLA TORRE, <i>Montini, Dalla Torre, L'Osservatore Romano e l'incipiente questione divorzista in Italia</i>	341
Elisa DEBENEDETTI, <i>I Ludovisi e i Boncompagni Ludovisi: gli apparati di S. Ignazio e le dimore romane</i>	355
Stefano DEFRAIA, <i>Speculum Fratrum Ordinis de Mercede: ritratto su sfondo di una infanzia</i>	371
Giuseppe DELL'ORTO – Alessandra PERI, <i>La figura di s. Giuseppe: riflessioni sul magistero degli ultimi pontefici</i>	389
Luigi Michele DE PALMA, <i>Le dipendenze della Basilica Lateranense in un registro del 1485</i>	405
Alejandro M. DIEGUEZ, <i>«Che tale arte non sia ammessa nelle nostre chiese». La crociata di Pio XI contro il modernismo nell'arte sacra</i>	427
Dario DI MASO, <i>Per la Chiesa e per il papa: l'attività pubblicitica di Giovanni Marchetti tra religione e rivoluzione (1789-1797)</i>	455
Assunta DI SANTE, <i>«Una visione di fuoco». La luminaria della basilica di San Pietro in nuovi documenti d'archivio: Bernini, Vanvitelli e un inedito Valadier</i>	467
Ugo DOVERE, <i>I Barnabiti napoletani per san Gennaro</i>	481
Jean Dominique DURAND, <i>L'histoire peut-elle dire le vrai? Réflexions méthodologiques</i>	501
Letizia ERMINI PANI, <i>I Frisoni a Roma. Note in margine all'epigrafe della chiesa dei SS. Michele e Magno</i>	521
Arnold ESCH, <i>Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela nelle suppliche alla Penitenzieria Apostolica (ca. 1440-1500)</i>	539
Massimo FAGGIOLI, <i>Storia del Vaticano II e il cattolicesimo globale. Dagli archivi a una nuova fase della ricerca sul Concilio</i>	547
Carlo FANTAPPIÈ, <i>Seminari vescovili e storia del clero in Italia. Alcune riflessioni storico-canonistiche</i>	563
Tamás FEDELES, <i>Ecclesiastical Career of the Apostolic Collector Petrus de Monasterio</i>	575
Michael F. FELDKAMP, <i>Warum entstanden aus den im Konfessionellen Zeitalter säkularisierten deutschen Bistümern keine Titularbistümer? Beobachtungen zur Entwicklung des Rechtsinstituts des Titularbischofs</i>	589

Bruno FIGLIUOLO, <i>Nuovi documenti relativi al Levante nel Medioevo</i>	607
Enrico FLAIANI, <i>Vicende di un'opera michelangiolesca negli atti della Rota romana</i>	617
Salvatore FODALE, <i>La svolta siciliana nel pontificato di Clemente VI</i>	635
Hieronim FOKCIŃSKI, <i>Le attività intraprese nella Curia romana prima del conferimento dei benefici concistoriali e le informazioni relative alla documentazione conservata fino all'inizio del XVII secolo</i>	649
Cosimo Damiano FONSECA, <i>Un sinodo provinciale mai celebrato e i postulata al Concilio Vaticano I mai discussi dell'episcopato napoletano sulla formazione del clero</i>	667
Barbara FRALE, <i>Tenebrae mihi undique sunt. Ipotesi sull'uomo che salvò la vita a Lorenzo il Magnifico</i>	683
Federico GALLO, <i>Un manipolo di lettere di Bartolomeo Nogara ad Achille Ratti (1907-1914)</i>	705
Paul VAN GEEST, <i>The Authenticity of Augustine's Speculum and an Unknown Reason for its Composition</i>	727
Franco GIACONE, <i>Gli scrittori francesi del Cinquecento agli occhi dei censori della Sorbona</i>	737
Massimo Carlo GIANNINI, «Essendo detta chiesa di tal qualità che merta esser desiderata da ciascuno»: il vescovado di Cremona tra interessi curiali, politica asburgica e "libertà" locali (1549-1551)	751
Silvano GIORDANO, <i>Paolo V, il Congo e la Congregazione di San Paolo dei Carmelitani scalzi (1608)</i>	771
Agostino GIOVAGNOLI, <i>Manzoni, la Chiesa e l'unità d'Italia</i>	785
Christine M. GRAFINGER, <i>Koptische und samaritanische Handschriften und Fragmente im Interesse französischer und italienischer Gelehrter des 17. Jahrhunderts</i>	801
Maurilio GUASCO, «Ricordatevi che voi non dovete propagare il Regno degli uomini, ma quello di Gesù Cristo». Benedetto XV e le missioni	823
MARKO JAČOV, <i>Dalla Valle del Gange alle sponde del Tevere. Gli Zingari: avventurieri e vagabondi o deportati?</i>	835

Tomo 2

Alexey A. KOMAROV – Eugenia S. TOKAREVA, <i>I problemi dell'unione tra le Chiese cattolica e ortodossa nell'Estonia indipendente (1918-1940)</i>	859
Marek Daniel KOWALSKI, <i>The Balista. A Forgotten Fifteenth-Century Tax Paid to the Holy See</i>	877
Tamás KRUPPA, <i>Franciscans or Jesuits: Attempts to Resurrect Catholicism in Transylvania (1589-1592)</i>	889
Angela LANCONELLI, <i>Comunità e allevamento ovino nel Patrimonio di San Pietro in Tuscia: Acquapendente (secolo XIV)</i>	903

Jean-Loup LEMAITRE, <i>Un détournement de sources. Les Collectorie et l'histoire locale à travers l'exemple de l'évêche de Tulle</i>	917
Adolfo LONGHITANO, <i>Istituzioni locali per il sostentamento del clero: chiese patrimoniali e ricettizie, comunità, sacre distribuzioni</i>	935
María Amparo LÓPEZ ARANDIA, <i>La Curia romana y la búsqueda de una Iglesia renovada a inicios del siglo XVI. Gutierre González Doncel y la cofradía de la Concepción</i>	951
Yvan LOSKOUTOFF, <i>Augures héraldiques de la papauté</i>	975
Filippo LOVISON, <i>Conoscenze storiche in ricomposizione. Il cardinale Luigi Lambruschini</i>	995
Daniele MANACORDA, <i>S. Anastasio cum Castro Novaliae: una chiesa perduta tra Navalia repubblicani e castra in città</i>	1011
Antonio MANFREDI, <i>I libri di Enrico Rampini nella Vaticana di Niccolò V. Prime ricerche</i>	1027
Francesco MARGIOTTA BROGLIO, <i>Vincenzo Tizzani tra il Belli e Pio IX</i>	1047
Michael MATHEUS, <i>Transformationen in einem Kernraum staufischer Herrschaft: Die Capitanata, Friedrich II. und die Bischöfe von Tertiveri</i>	1059
Gert MELVILLE, <i>Die Normen schriftlicher Kommunikation im Predigerorden des 13. Jahrhunderts</i>	1083
Daniele MENOZZI, <i>Il ritorno della crociata nella cultura politica cattolica (1794-1799)</i>	1099
Nelson H. MINNICH, <i>The Ecclesiology of the Fifth Lateran Council (1512-1517)</i>	1115
Antal MOLNÁR, <i>Autonomia ecclesiastica e identità nazionale in Croazia nel '600: il sinodo diocesano di Zagabria (1634)</i>	1129
Francesco MOTTOLA, <i>La Passio ss. Serapiae virg. mart. et Sabinae mart.: un nuovo testimone?</i>	1141
Rainer MURAUER, <i>Darf ein Pfarrer die Exkommunikation verhängen? Eine Studie zur Jurisdiktionskompetenz des hochmittelalterlichen Pfarrers</i>	1153
Paolo NARDI, <i>La famiglia Porcari di Siena dalla curia di Urbano V (1367) alla condanna al rogo di Francesco Di Pietro (1421)</i>	1161
Marco NAVONI, <i>Per una storia dei manoscritti del «De Ritibus Ecclesiae Mediolanensis» di Carlo Bascapè</i>	1175
Noel O'REGAN, <i>The Musical Patronage of the Arciconfraternita del Gonfalone in the Early Sixteenth Century</i>	1191
Vincenzo G. PACIFICI, <i>Le lettere pastorali dei vescovi tiburtini negli anni della Prima Guerra Mondiale</i>	1205
Claudio PAOLOCCI, <i>Il primo insediamento dei Barnabiti a Genova. La chiesa di san Paolo in Campetto</i>	1211
Agostino PARAVICINI BAGLIANI, <i>Le vesti del papa e il colore verde. Intorno a un trattatello di Angelo Rocca (1595-1605)</i>	1229
Laura PETTINAROLI, <i>Le pavillon catholique pontifical à l'Exposition internationale de Paris de 1937</i>	1239

Paola PIACENTINI, <i>I testamenti in un feudo dei Colonna</i>	1257
Pierantonio PIATTI, <i>Novum in vetere latet et in novo vetus patet. La vita (1697) della beata Rita da Cascia di Nicola Simonetti</i>	1277
Paola POLI, <i>La Perdonanza celestiniana tra dimensione culturale e apertura profetica</i>	1313
Olivier PONCET, « <i>Per haver dato a cena a diversi amici</i> ». <i>La vie quotidienne à Rome d'un officier du Sacré Collège (1592-1612)</i>	1329
Andreas E. REHBERG, <i>Networks araldici a Roma. Il ciclo degli stemmi della Casa del Burcardo</i>	1349
Gianpaolo RIGOTTI, <i>San Giovanni Calabria e la sua opera per l'unità dei cristiani. Edizione delle lettere dal carteggio con Visarion Puiu</i>	1387
Giancarlo ROCCA, <i>La temporaneità dei voti negli istituti religiosi dell'Ottocento</i> .	1405
Domenico ROCCIOLO, <i>I parroci di Roma dalla seconda metà del Cinquecento al pontificato di Leone XII</i>	1431
Ugo ROZZO, <i>I libri di legno nelle tarsie italiane del Rinascimento</i>	1449
Roberto RUSCONI, « <i>La dévotion au pape et à l'Église</i> ». <i>Un dossier del domenicano Yves-Marie Congar</i>	1465
Felix SAGREDO, <i>El Arcedianato de Santa María la Real de Briviesca (Burgos): Su desarrollo hasta Trento</i>	1485
Carlos SALINAS ARANEDA, <i>Reformas a la Curia romana propuestas por los obispos hispanoamericanos al inicio del proceso de codificación del derecho canónico de 1917</i>	1501
Francesco SALVESTRINI, <i>Alle origini di Vallombrosa. Riforma monastica e tradizioni agiografiche nel cenobio toscano di San Pietro a Moscheta</i>	1517
Maurizio SANGALLI, <i>I barnabiti e il collegio della Misericordia Maggiore di Bergamo (1700-1710)</i>	1525
Josep-Ignasi SARANYANA, <i>Teología católica alemana desde la Grande Guerra hasta las vísperas del Concilio Vaticano II</i>	1543
Brigide SCHWARZ, <i>Erfolg verpflichtet: Kurienkarriere, Pfründen und Stiftungsprojekte des Kanzleischreibers und Abbiators de parco maggiori Heinrich Raiskop</i>	1569
Giulia SFAMENI GASPARRO, <i>Esempi di esegesi dualistica tra Bogomili e Catari: le parabole del "figliol prodigo" (Lc 15,11-32), del villicus iniquitatis (Lc 16, 1-8) e del "buon Samaritano" (Lc 10, 30-37)</i>	1589
Mario SPEDICATO, <i>Centro e periferia nella prima età moderna. Madrid e Napoli nella selezione delle élites vescovili del Mezzogiorno d'Italia</i>	1611
Simona TURRIZIANI, <i>In ricordo dell'8 dicembre 1854, giorno della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione</i>	1627
François-Charles UGINET, <i>Vivre et mourir à Rome: les dernières années de Guillaume Fichet (1472-1478)</i>	1645
Dries VANYSACKER, <i>La position du Saint-Siège sur la gymnastique féminine dans l'Allemagne de l'entre-deux-guerres (1927-1928) à partir de quelques témoignages tirés des archives des nonciatures de Munich et Berlin</i>	1663

Giovanni B. VARNIER, <i>Aspetti della politica ecclesiastica della Repubblica di Genova in età moderna</i>	1677
Paolo VIAN, <i>Pio IX, Pio Martinucci e il Regolamento della Biblioteca Vaticana del 20 ottobre 1851</i>	1695
Gaetano ZITO, <i>La competenza sull'elezione dei vescovi italiani da Leone XIII a Pio X. Esemplicazioni per la Sicilia</i>	1713
Silvio ZOTTA, <i>Melfi 1728: una missione quaresimale sfociata in un tumulto popolare</i>	1733

II. ARCHIVI, ARCHIVISTICA, DIPLOMATICA, PALEOGRAFIA

Isabella AURORA, <i>Un nuovo documento di Bonifacio VIII per il capitolo lateranense</i>	1
Luca BECCHETTI, <i>Una prassi sfragistica pontificia di sanità postale. Riflessioni su un sigillo apposto a lettere provenienti da zone epidemiche</i>	25
Concetta BIANCA, <i>Gli archivi dei cardinali nel XV secolo: a proposito del cardinale Domenico Capranica</i>	37
Dominik BURKARD, « <i>Das Vatikanische Archiv</i> » (1943). <i>Zur (politischen) Entstehungsgeschichte der «Einführung in die Bestände und ihre Erforschung»</i>	47
Cristina CARBONETTI VENDITTELLI, <i>Le scritture contabili delle domenicane di San Sisto in Roma degli anni 1398-1430</i>	89
Luca CARBONI, <i>I processi verbali del Consiglio dei ministri dello Stato pontificio (1847-1870)</i>	107
Massimo CERESA, <i>Note per un'edizione dei Diari del maestro delle cerimonie pontificie Biagio Baroni Martinelli (1518-1540)</i>	139
Marcel CHAPPIN, <i>Un favore contestato, un archivio sparpagliato. Esplorazioni sulla Nunziatura a Monaco (1785-1800) e sul Nuntiaturstreit a partire dalla serie Epoca Napoleonica</i>	151
Ramon CORTS I BLAY, <i>El Archivo Secreto Vaticano y la Cuestión Catalana en el marco de la dictadura de Primo De Rivera (1923-1930)</i>	165
Rita COSMA – Alberto BARTOLA, <i>Intorno a due raccolte di documenti dei Montefeltro</i>	181
William J. COURTENAY, <i>The Rolls of Supplication from the University of Cambridge in the First Year of Urban V</i>	195
Paolo d'ALESSANDRO, « <i>Vocabis nomen meum: Nicolaus Perottus</i> »: <i>libri e documenti perottini</i>	209
Marina d'AMELIA, <i>Un banchiere sotto accusa: l'autodifesa di Anton Francesco Farsetti, depositario e tesoriere segreto di Urbano VIII</i>	235
Robert DANIELUK, <i>Il ritorno delle carte gesuitiche dall'Archivio Segreto Vaticano all'Archivio Romano della Compagnia di Gesù</i>	253
Luisa D'ARIENZO, <i>La documentazione riguardante la Sardegna nell'Archivum Arcis dell'Archivio Segreto Vaticano (sec. XII-XVI)</i>	265

Mariano DELL'OMO, <i>Lettere inedite di Gaetano Marini allo storico di Pomposia Placido Federici conservate nell'Archivio di Montecassino (1777-1780)</i> . . .	287
Daniele DE MARCHIS, « <i>Per quei passi che Ella stimerà opportuno di fare</i> »: <i>l'opera d'intermediazione tra Italia e Santa Sede e l'archivio del direttore del Fondo Culto barone Carlo Monti (1910-1924)</i>	321
Francesca DI GIOVANNI – Giuseppina ROSELLI, <i>Lo sviluppo scientifico dell'Archivio Segreto Vaticano dal 1995 al 2018</i>	343
Adinel Ciprian DINĂ, <i>Papal and Curial Letters in Romania. Preliminary Assessment for a Censimento Project</i>	355
Piero DORIA, <i>Le agende conciliari di Pericle Felici (1959-1967). Analisi di una fonte</i>	371
Anna ESPOSITO, <i>Le religiose mulieres e la carità pontificia del sale. Dai registri dei Diversa Cameralia dell'Archivio Segreto Vaticano</i>	387
Giovan Battista FIDANZA, <i>Gli inventari delle chiese prescritti dal Concilio Romano del 1725: una fonte per la storia dell'arte</i>	401
Elisabeth GARMS-CORNIDES, <i>Erudito, diplomatico, vescovo. Gli Additamenta del Fondo Garampi nell'Archivio Segreto Vaticano</i>	417
Gioacchino GIAMMARIA, <i>La collezione e gli ordinamenti del diplomatico nell'Archivio capitolare di Anagni</i>	433
Mario L. GRIGNANI, <i>Il progetto del cardinale Luigi Ercolani per l'unione delle Computisterie di Propaganda Fide e della Camera degli Spogli sotto il pontificato di Leone XII (1825)</i>	447
Michael HAREN, <i>Pope Adrian IV and Ireland. Laudabiliter Re-Examined</i>	465
Armand JAMME, <i>Una delle fonti della Descriptio Marchiae? L'ignoto registro del tesoriere fiorentino Rinaldo Campana (1283-1284)</i>	479
Otto KRESTEN, <i>Nachträgliches zum kaiserlichen Menologemreservat im byzantinischen Urkundenwesen</i>	503
Marco MAIORINO, <i>I Registri Lateranensi dall'Archivum Bullarum all'Archivio Segreto Vaticano</i>	527
Werner MALECZEK, <i>Zwei tiroler Mittelalter-Historiker am Vatikanischen Archiv in den Jahren nach der Öffnung durch Papst Leo XIII.: Emil von Ottenthal und Hans von Voltolini</i>	549
Massimo MIGLIO, <i>Qualche nota sulle prime pubblicazioni dell'Istituto storico italiano (1883-1935), e sulle iniziative per l'edizione di fonti dall'Archivio Segreto Vaticano</i>	599
Giovanna NICOLAJ, <i>A proposito delle raccolte documentarie del cardinale Albornoz</i>	605
Ugo PAOLI, <i>Fonti per la storia della Congregazione Silvestrina nell'Archivio Segreto Vaticano</i>	615
Giovanni PAOLONI, <i>Tra oblio e dissolvenza: la storia degli archivi e l'Alto Medioevo (secc. V-XI)</i>	633
Cesare PASINI, <i>La collaborazione di Angelo e Giovanni Mercati negli anni Ottanta del XIX secolo</i>	641

Peter PFISTER, <i>Church Archives as Living Sites of Scholarship and Education. The Letter "The Pastoral Function of Church Archives" of 1997 and its Implementation Within German Church Archive Law and in the Archdiocese of Munich and Freising</i>	655
Luca PIERALLI, <i>Il πικτάκιον / γράμμα nella cancelleria patriarcale costantinopolitana</i>	673
Pier Paolo PIERGENTILI, <i>Note a margine di alcune vicende archivistiche vaticane (secc. XVIII-XX)</i>	691
Raffaele PITTELLA, «Brogliardi scomposti, carte lacere e guaste. Reliquie dolorose di una lunga e penosa Odissea». <i>Gli Archivi dei Trenta Notai Capitolini nel passaggio dal governo pontificio al Regno d'Italia</i>	711
Gabriella POMARO, <i>Tra Langobardia maior e minor. Ancora per il ms. 490 di Lucca</i>	727
Antonio ROMITI, <i>Le fonti fotografiche e audiovisive: considerazioni metodologiche</i>	749
Beatrice ROMITI, <i>Salvatore Bongi, storia di un archivista: testimonianze e prospettive</i>	761
Alessandro RUBECHINI, <i>Il problema degli infestanti presso l'Archivio Segreto Vaticano. Sviluppo di un controllo integrato (IPM)</i>	771
Cesare SCALON, <i>Tra Roma, Venezia e il Friuli. I codici di Giusto Fontanini in un inventario autografo dell'arcivescovo di Ancira</i>	787
Christopher D. SCHABEL – William O. DUBA, <i>Instrumenta Miscellanea Cypria. A Catalogue of Cypriot Documents in the Instrumenta Miscellanea of the Vatican Archives</i>	807
Christiane SCHUCHARD, <i>Ein Blick auf die Diversa Cameralia im Vatikanischen Archiv – mit einem Seitenblick auf das Repertorium Germanicum</i>	821
Andrea SOMMERLECHNER, <i>Das Dossier zum Konzil von Lavour im 16. Jahrgang der Register Papst Innocenz' III. zugleich eine Notiz über die Abschriften des Originalregisters durch avignonesische Kopisten und durch François Bosquet</i>	843
Stefania TAURINO, <i>Archivieconomia. Il progresso strutturale dell'Archivio Segreto Vaticano</i>	857
Bernard THOMAS, <i>La conservation des archives notariales dans la légation d'Avignon: enjeux et résistances autor d'un projet d'Archivum Publicum (1692-1789)</i>	869
Angelo TURCHINI, <i>Ipotesi per una guida storica all'Archivio Segreto Vaticano</i>	897
Gianni VENDITTI, <i>La decima sessennale del 1274 in Abruzzo</i>	909
Maria Antonietta VISCEGLIA, <i>Felice Contelori: un prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano al servizio dei Barberini</i>	923

III. INQUISIZIONE ROMANA, INDICE, DIPLOMAZIA PONTIFICIA

Carlo A. MOREIRA AZEVEDO, <i>“Scimmia del Papa”: le relazioni critiche dei nunzi in Portogallo verso il patriarca di Lisbona (1717-1754)</i>	1
Salvatore BARBAGALLO, <i>La Polonia attraverso gli «Avvisi» dal 1672 al 1674 e la mediazione del papa</i>	19
Bernard BARBICHE, <i>Le cardinal et le huguenot. Rigueur et réalisme de la diplomatie pontificale au temps de Clément VIII</i>	35
Manuela BARBOLLA, <i>Il Sant’Uffizio e la legge per la protezione dei caratteri ereditari in Germania: problemi e tentativi di risoluzione</i>	47
Elena BONORA, <i>I vescovi riformatori francesi che non andarono al concilio di Trento</i>	63
Albrecht BURKARDT, <i>Die Inquisitionsprozesse in Asti, 1570-1613</i>	79
Mario CASELLA, <i>La crisi del 1931 tra Chiesa e Fascismo in una relazione del padre gesuita Pietro Tacchi Venturi</i>	91
Andrea CIAMPANI, <i>La Chiesa, l’Italia e la loro conciliazione in alcune carte dell’abate Simplicio Pappalettere (1869-1870)</i>	117
Giovanni COCO, <i>Candidato francese, papa italiano. La politica e l’elezione di Pio XI</i>	135
David d’AVRAY, <i>A Woman Self Denouncing for Diabolical Heresy and the Congregation of the Council</i>	157
Massimo DE LEONARDIS, <i>I rapporti diplomatici tra Santa Sede e Regno Unito: le udienze di Pio XII e Giovanni XXIII a personalità britanniche</i>	167
Maurice A. FINOCCHIARO, <i>Authenticity vs. Accuracy vs. Legitimacy: Pagano on the Inquisition’s 1616 Orders to Galileo</i>	183
Massimo FIRPO, <i>Teologia e storia nel processo inquisitoriale del cardinal Giovanni Morone</i>	201
Irene FOSI, <i>Il cardinale protettore, l’ambasciatore, il nunzio: note sulla nunziatura di Lisbona (1670-1673)</i>	217
Gigliola FRAGNITO, <i>Le lingue della controversistica religiosa e la confessionalizzazione</i>	235
Andreas GOTTSMANN, <i>«Si rivela chiaramente il piano di rovesciare il Concordato». Pius IX. und die Anfänge des konstitutionellen Österreich</i>	251
Emilia HRABOVEC, <i>L’Ostpolitik di Giovanni Paolo II e la Slovacchia (1978-1989)</i>	267
Johan ICKX, <i>Nem, nem, soha! – Io non faccio della politica... La partenza del nunzio apostolico mons. Lorenzo Schioppa da Budapest</i>	291
Pier Cesare IOLY ZORATTINI, <i>Al servizio degli ebrei: servitù e artigiani cristiani nel ghetto di Venezia tra Cinque e Settecento</i>	311
Alexander KOLLER, <i>Rappresentanti del papa e Lutero. Nascita e prima sfida della nunziatura di Germania</i>	325
Jan KOPIEC, <i>Giulio Piazza, nunzio in Polonia in tempo di crisi (1706-1708)</i>	341

Gianni LA BELLA, <i>Colombia e Santa Sede: il concordato del 1887</i>	351
Vincenzo LAVENIA, <i>Malinconia e miscredenza. Una donna davanti all'Inquisizione di Ancona (1610-1611)</i>	365
Elio LODOLINI, <i>Un archivista e diplomatico italiano nel Consiglio per gli Archivi e di fronte al genocidio degli Armeni (Giacomo Gorrini, 1859-1950)</i>	385
Matteo Luigi NAPOLITANO, <i>Tra Ginevra e Gerusalemme. Santa Sede, Società delle Nazioni e luoghi santi dal 1919 al 1922</i>	415
Valerio PERNA, <i>Diplomazia formale e informale sulla Questione Ucraina (1917-1920)</i>	437
Angelo Michele PIEMONTESE, <i>La corrispondenza epistolare tra i papi e i re di Persia (1263-1936)</i>	455
Gaetano PLATANIA, <i>La (ri-)conquista dell'Ungheria ottomana (1686) attraverso la documentazione di Francesco Buonvisi nunzio a Vienna conservata presso l'Archivio Segreto Vaticano</i>	475
Roberto REGOLI, <i>L'entourage inglese del cardinale Ercole Consalvi, 1757-1824</i>	491
Gianpaolo ROMANATO, <i>La nunziatura di Achille Ratti in Polonia. Premessa di un pontificato</i>	503
Stefano SANCHIRICO, <i>Il cerimoniale della Rosa d'oro</i>	519
Matteo SANFILIPPO, <i>I rapporti tra Stato Pontificio e Stati Uniti (1797-1848) attraverso i documenti dell'Archivio Segreto Vaticano</i>	527
Jean-Marc TICCHI, <i>Que fait le nonce? Aperçu de l'activité de mgr. Rampolla, nonce en Espagne (1883-1887)</i>	537
Rita TOLOMEO, <i>Tra polacchi e lituani: mons. Michalkiewicz amministratore apostolico a Vilnius (1908-1918)</i>	553
Péter TUSOR, <i>A Hungarian Bishop Before the Sacred Consistorial Congregation with the Edition of the Hungarian "Reports about Modernism" (1911-1913)</i>	569
Massimiliano VALENTE, <i>La Santa Sede e la Prussia dal Concilio Vaticano al Kulturkampf (1868-1871)</i>	591
Paolo VALVO, <i>Pio XI e gli «opposti» totalitarismi nello sguardo di un diplomatico</i>	607
Giovanni VIAN, <i>Le relazioni dei vescovi sul modernismo a norma della Pascendi: note sui rapporti dei vescovi d'Inghilterra, Scozia e Irlanda</i>	619
Petar VRANKIC, <i>Papst Leo XIII. und seine Slawen-Kirchenpolitik in Ost-und Südosteuropa</i>	635
Stanislaw WILK, <i>Il nunzio apostolico Achille Ratti, alto commissario ecclesiastico nei territori plebiscitari</i>	661
Hubert WOLF, <i>Uno "scambio" fra Legge dei pieni poteri e Concordato del Reich? La controversia Scholder-Repgen sui rapporti del Vaticano con il nazionalsocialismo alla luce delle fonti sul pontificato di Pio XI</i>	671
Annibale ZAMBARBIERI, <i>L'ambasceria giapponese di Hasekura a Roma: ritagli di cronaca fra politica e teologia</i>	689

IV. INDICE GENERALE

<i>Indice delle Fonti d'Archivio</i> (Francesco Lippha)	1
<i>Indice dei nomi di persone, dei luoghi e delle istituzioni</i> (Pier Paolo Piergentili – Gianni Venditti)	53

Sigle

- AA.EE.SS. = Archivio della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari (oggi II sez. della Segreteria di Stato), Città del Vaticano
- AAS = *Acta Apostolicae Sedis*, Roma – Città del Vaticano 1909-
- ACDF = Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
- ADB = *Allgemeine Deutsche Biographie*, Leipzig 1875-1912
- AHP = *Archivum Historiae Pontificiae*, Roma 1963-
- Ann. Pont.* = *Annuario Pontificio*, Roma – Città del Vaticano 1912-
- APF = Archivio Storico di Propaganda Fide, Città del Vaticano
- ARSI = Archivum Romanum Societatis Iesu, Roma
- ASBR = Archivio Storico dei Barnabiti, Roma
- ASF_i = Archivio di Stato, Firenze
- ASL_u = Archivio di Stato, Lucca
- ASM_i = Archivio di Stato, Milano
- ASR = Archivio di Stato, Roma
- ASRSP = Archivio della Società romana di storia patria (Archivio della R. Deputazione romana di storia patria), Roma 1877-
- ASS = *Acta Sanctae Sedis*, Roma 1865-1908
- ASV = Archivio Segreto Vaticano, Città del Vaticano
- ASVe = Archivio di Stato, Venezia
- ASVR = Archivio Storico del Vicariato di Roma
- Att. S. Sede* = *L'Attività della Santa Sede*, Città del Vaticano 1939-
- BAV = Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
- BBKL = *Biographisch-bibliographisches Kirchenlexikon*, Hamm 1990-
- BNF = Bibliothèque nationale de France, Paris
- BS = *Bibliotheca Sanctorum*, Roma 1961-2000.
- CATH = *Catholicisme hier, aujourd'hui, demain*, Paris 1948-2000
- CC = *Corpus christianorum, series latina*, Turnholti 1954-
- CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*, Vindobonae 1866-2006
- DBE = *Deutsche Biographische Enzyklopädie*, hrsg. von Walther Killy und Rudolf Vierhaus, München [et al.] 1995-1999.
- DBF = *Dictionnaire de biographie française*, Paris 1933-
- DBI = *Dizionario biografico degli italiani*, Roma 1960-
- DCA = *Dizionario della Chiesa Ambrosiana*, Milano 1987-1994
- DDI = *I Documenti diplomatici italiani*, Roma 1952-
- DHCJ = *Diccionario histórico de la Compañía de Jesús*, Roma – Madrid 2001
- DHEE = *Diccionario de historia eclesiástica de España*, Madrid 1972-1987
- DHGE = *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclésiastiques*, Paris 1912-

- DIP = *Dizionario degli Istituti di perfezione*, diretto da Guerrino Pelliccia e da Giancarlo Rocca, Roma 1969-2003
- DNB = *Dictionary of National Biography*, London – Oxford 1882-
- DSI = *Dizionario Storico dell'Inquisizione*, Pisa 2010
- DSMCI = *Dizionario storico del Movimento Cattolico in Italia*, a cura di Francesco Traniello e Giorgio Campanini, Torino 1981-1997
- EC = *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano 1949-1954
- EI = *Enciclopedia Italiana*, Roma 1949-
- EP = *Enciclopedia dei papi*, Roma 2000
- HC = *Hierarchia catholica ...*, Monasterii – Patavii 1913-2002
- LThK = *Lexikon für Theologie und Kirche*, Freiburg – Basel – Rom – Wien 1993-2001
- MEFRA = *Mélanges de l'École française de Rome – Antiquité*, Rome 1971-2014
- MEFRIM = *Mélanges de l'École française de Rome – Italie et Méditerranée modernes et contemporaines*, Rome 1989-2015
- MEFRM = *Mélanges de l'École française de Rome – Moyen Âge*, Rome 1989-
- MIÖG = *Mitteilungen des Institut für Österreichische Geschichtsforschung*, Innsbruck 1880-
- MORONI, *Dizionario* = Gaetano MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro fino ai nostri giorni*, Venezia 1840-1879
- NCE = *New Catholic Encyclopedia*, San Francisco–Detroit–Washington 1967-
- NDB = *Neue Deutsche Biographie*, Berlin 1953-
- ÖBL = *Österreichisches Biographisches Lexikon*, Graz – Köln 1954-
- ODNB = *Oxford Dictionary of National Biography from the earliest time to the year 2000*, Oxford 2004
- OR = *L'Osservatore Romano*, Città del Vaticano 1861-
- PASTOR, *Storia dei papi* = Ludwig von PASTOR, *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo compilata col sussidio dell'Archivio segreto pontificio e di molti altri archivi*, XVII voll., Roma 1925-1964
- PG = *Patrologiae cursus completus, series graeca*, a curante J. P. Migne, Parisiis 1857-
- PL = *Patrologiae cursus completus, series latina*, a curante J. P. Migne, Parisiis 1844-
- PSB = *Polski Słownik Biograficzny*, Kraców 1935-2015
- QFIAB = *Quellen und Forschungen aus italienischen Archiven und Bibliotheken*, Rom 1897-
- RHM = *Römische Historische Mitteilungen*, Rom – Wien 1956-
- RSCI = *Rivista di storia della Chiesa in Italia*, Roma 1947-
- S.RR.SS. = Segreteria di Stato, Sezione per i Rapporti con gli Stati, Città del Vaticano
- Sussidi* = *Sussidi per la consultazione dell'Archivio Vaticano. Lo Schedario Garampi – I Registri Vaticani – I Registri Lateranensi – Le «Rationes Camerae» – L'Archivio Concistoriale*, nuova ed. riveduta e ampliata a cura di Germano Gualdo, Città del Vaticano 1989.

Francesco Salvestrini

ALLE ORIGINI DI VALLOMBROSA.
RIFORMA MONASTICA E TRADIZIONI AGIOGRAFICHE
NEL CENOBIO TOSCANO DI SAN PIETRO A MOSCHETA

La remota abbazia mugellana di San Pietro a Moscheta, oggi compresa entro i confini del comune di Firenzuola (Firenze), svolse un ruolo di grande rilievo nella prima elaborazione del patrimonio memoriale relativo a Vallombrosa; un ruolo che la storiografia dedicata alle origini dell'Ordine ha finora mancato di riconoscere ed evidenziare.

Il monastero sorse alle pendici del *Mons Ischetus* (monte della “quercia gentile”) nella valle del Santerno, presso la cosiddetta gola dell'Inferno scavata dal torrente Veccione, in un contesto da sempre aspro e boscoso, tipico dei più nascosti recessi appenninici. Sappiamo che la primitiva comunità ebbe origine tra gli anni Trenta e Quaranta del secolo XI per volontà di Giovanni Gualberto (fine del secolo X-1073), padre spirituale dei Benedettini vallombrosani. Stando alla tradizione egli ricevette la piccola chiesa da Anselmo conte di Pietramala e la affidò al suo giovane discepolo Rodolfo, forse proveniente dalla famiglia fiorentina dei Galigai.¹ Quest'ultimo era stato *hospitalarius* dell'accogliuta guidata da Giovanni (*curam hospitalitatis habuit*),² la quale, alcuni anni prima, aveva preso dimora nella *Vallis Ymbrosa*, sui rilievi nord-occidentali della catena del Pratomagno, con l'intento di condurvi una vita *vere* monastica.³

¹ Cfr. Stefano CASINI, *La Badia di S. Pietro a Moscheta. Studio storico*, Firenze, 1894; Antonio CASTRONUOVO, *Alle origini di Moscheta. Un piccolo monastero appenninico della congregazione di Vallombrosa*, Imola 1996.

² ATTONIS EP. PISTORIENSIS *Vita altera S. Joannis Gualberti* (BHL 4398), edidit Friedrich Baethgen, Lipsiæ, 1934, rist. anast. Stuttgart, 1976, pp. 1076-1104 (d'ora in poi ATTONE), XV, p. 1083. Cfr. in proposito anche Nicola VASATURO, *L'espansione della congregazione vallombrosana fino alla metà del secolo XII*, in RSCI, 16 (1962), pp. 456-485: 464; ID., *Vallombrosa. L'abbazia e la Congregazione. Note storiche*, a cura di Giordano Monzio Compagnoni, Vallombrosa, 1994 (revisione critica di testi editi nel 1973), pp. 9-10, 12.

³ ANDREAE STRUMENSIS *Vita s. Iohannis Gualberti* (BHL 4397), edidit Friedrich Baethgen, in *Monumenta Germaniae Historica (MGH), Scriptores*, XXX/2, pp. 1076-1104 (d'ora in poi

Rodolfo doveva godere di una stima particolare da parte del suo maestro, dal momento che, in punto di morte, questi gli lasciò la guida delle nove case che aveva liberato dalla corruzione e da ogni eretica pravit , designandolo a tutti gli effetti come proprio successore e quindi superiore della nascente *familia* regolare.⁴

Il signore della zona aveva ceduto volentieri la piccola fondazione dedicata al principe degli apostoli, che era frutto della sua *pietas* e del prestigio sociale di cui godeva, ad una giovane ed austera *societas* di religiosi pronti ad insediarsi lungo i percorsi montani che collegavano la Toscana ai centri della Romagna. Tale scelta rispondeva ad esigenze fortemente sentite fra gli esponenti dell'aristocrazia rurale del periodo. In modo non diverso aveva, infatti, agito la potente dinastia cadolingia, affidando sempre a Giovanni il monastero di Settimo alle porte di Firenze e quello di Fucecchio nel Valdarno inferiore, nonch  accordando la protezione ai cenobi "gualbertiani" di Vaiano e Montepiano in diocesi di Pistoia.⁵ Analogamente Ottaviano degli Ubaldini conferi ai seguaci del religioso "fiorentino" il possesso delle terre mugellane di Razuolo (1047), su cui fu edificato l'omonimo monastero,⁶ e si consideri la conversione all'obbedienza "vallombrosana"⁷ della badia di Coltibuono, sui colli chiantigiani, per volont  dei nobili patroni Firidolfi, forse gi  dagli anni

STRUMI), X-XI, pp. 1082-1083. Cfr. Francesco SALVESTRINI, *Santa Maria di Vallombrosa. Patrimonio e vita economica di un grande monastero medievale*, Firenze, 1998, pp. 1-6, 41-50.

⁴ Rodolfo rimase alla guida della *familia* fino al 1076. Cfr. STRUMI, LXXX, p. 1101; LXX-XIII, p. 1102; ANDREAE STRUMENSIS *Vita sancti Arialdi* (BHL 673), edidit Friedrich Baethgen, in MGH, *Scriptores*, XXX/2, pp. 1047-1075: 1049, 1072; Alessandro GALUZZI, *Rodolfo (Calligai) e Alberto (Alberti)*, in BS, XI, coll. 287-288; Sofia BOESCH GAJANO, *Storia e tradizione vallombrosane*, in *Vallombrosa. Memorie agiografiche e culto delle reliquie*, a cura di Antonella Degl'Innocenti, Roma, 2012 (prima ed. 1964), pp. 15-115: 16-17; Francesco SALVESTRINI, «*Disciplina caritatis*». *Il monachesimo vallombrosano tra medioevo e prima et  moderna*, Roma, 2008, pp. 186, 191, 192, 230.

⁵ Cfr. STRUMI, XXV, p. 1086; XXXIII, p. 1088; LXXVI, p. 1100; Alberto MALVOLTI, *Abbazia di San Salvatore di Fucecchio nell'et  dei Cadolingi*, in *La Valdinievole tra Lucca e Pistoia nel primo Medioevo*, Atti del Convegno, Fucecchio, 19 maggio 1985, Pistoia, 1986, pp. 35-64: 49 e segg.; *Le carte del monastero di S. Maria di Montepiano (1000-1200)*, a cura di Renato Piatoli, Roma, 1942, *Introduzione*, pp. VII e segg.; Wilhelm KURZE, *La diffusione dei vallombrosani. Problematica e linee di tendenza*, in L'«*Ordo Vallisumbrosae*» tra XII e XIII secolo. *Gli sviluppi istituzionali e culturali e l'espansione geografica (1101-1293)*. Atti del II Colloquio vallombrosano, Abbazia di Vallombrosa, 25-28 agosto 1996, a cura di Giordano Monzio Compagnoni, Vallombrosa, 1999, II, pp. 595-617: 604-605, 607-608; Francesco SALVESTRINI, *I conti Cadolingi e le origini del monachesimo vallombrosano*, in *I Cadolingi. Scandicci e la viabilit  francigena*. Atti del Convegno, Badia a Settimo, 4 dicembre 2010, in «*De Strata Francigena. Studi e ricerche sulle vie di pellegrinaggio nel Medioevo*», XVIII, 2010, 2, pp. 71-80.

⁶ STRUMI, XXV, p. 1086; Stefano CASINI, *La badia di Razuolo in Mugello. Memorie storiche*, Firenzuola, 1905.

⁷ Il termine "vallombrosano" riferito ad un monastero aderente alla riforma promossa da Giovanni Gualberto compare per la prima volta, stando alle fonti conservate, in un documento pistoiese del 1084 (SALVESTRINI, *Disciplina*, p. 210).

Cinquanta dell'XI secolo.⁸ Fondamentale, infine, per Giovanni e per la definitiva affermazione del suo movimento fu l'appoggio concesso, dopo il 1068, dai potenti conti Guidi e da altri signori del loro *entourage*.⁹

Le plaghe del Mugello, situate a cavallo tra gli antichi possessi dell'esarcato bizantino e i territori soggetti ai Longobardi di Tuscia, avevano un tempo ospitato comunità di vita consacrata e celle eremitiche di matrice basiliana, fulcri di diffusa e sentita devozione.¹⁰ Ai primordi del nuovo millennio personaggi come Romualdo di Ravenna (951 ca.-1027) e poi Giovanni Gualberto avevano contribuito a rinverdire su quei rilievi le antiche e venerate tradizioni anacoretiche, presentandosi agli occhi delle popolazioni locali come i nuovi campioni di un'obbedienza regolare ora improntata all'osservanza della regola di san Benedetto.

Non molto ci dicono le fonti scritte circa la prima stagione del piccolo istituto mugellano e in merito alla sua importanza per il primo nucleo dei "Vallombrosani". Tuttavia, grazie alle narrazioni lasciate dai più antichi biografici di Giovanni Gualberto – Andrea di Strumi (prima metà dell'XI sec. anteriormente al 1106), il cosiddetto Anonimo della Biblioteca Nazionale di Firenze, nonché Attone, superiore generale dell'Ordine e poi vescovo di Pistoia (fine del secolo XI-1153) –, sappiamo che si svolsero a Moscheta alcuni episodi riguardanti l'abate Rodolfo, il padre Giovanni ed altri loro confratelli; episodi destinati ad assumere un rilievo fondativo per l'identità rivendicata dai monaci antisimoniaci.

Secondo quanto riferiscono gli agiografi, Giovanni si recava spesso in visita ai cenobi da lui fondati o riformati,¹¹ e fra i primi vi era, appunto, Moscheta. Andrea racconta che quando papa Leone IX si trovava nel territorio fiorentino (secondo Attone si trattava di Stefano IX, che in effetti giunse a Firenze nel marzo del 1058) mandò a chiedere a Giovanni, che dimorava a Moscheta, di comparire al suo cospetto. Il monaco non amava le blande scelte riformatrici di quel pontefice ed inviò i suoi legati a comunicargli che non poteva muoversi a causa di una malattia. Il papa insistette e Giovanni, in spirito di obbedienza, si preparò a raggiungerlo su una lettiga, ma le sue preghiere furono ascoltate ed un'improvvisa quanto tipica burrasca montana (*ventorum nimietas pluvia-*

⁸ *Ibid.*, p. 306. Cfr. in proposito anche Mauro RONZANI, *Il monachesimo toscano del secolo XI: note storiografiche e proposte di ricerca*, in *Guido d'Arezzo monaco pomposiano*. Atti dei convegni, Abbazia di Pomposa 1997, Arezzo 1998, a cura di Angelo Rusconi, Firenze 2000, pp. 21-53; Olaf ZUMHAGEN, *Religiöse Konflikte und kommunale Entwicklung. Mailand, Cremona, Piacenza und Florenz zur Zeit der Pataria*, Köln – Weimar – Wien 2002, pp. 93-201.

⁹ Cfr. STRUMI, LX, p. 1092; Yoram MILO, *Political opportunism in Guidi Tuscan policy*, in *I ceti dirigenti dirigenti in Toscana nell'età precomunale*. Atti del 1° Convegno del Comitato di studi sulla storia dei ceti dirigenti in Toscana, Firenze 1978, Pisa 1981, pp. 207-221; SALVESTRIANI, *Disciplina*, pp. 303-326.

¹⁰ Cfr. Augusto VASINA, *Romagna medievale*, Ravenna 1970, p. 148.

¹¹ STRUMI, XXVI, p. 1086; XL, pp. 1088-1089.

eque immensitas proruit), che possiamo immaginare di piena estate, impedì al futuro santo di lasciare il chiostro mugellano.¹²

Sempre a Moscheta Giovanni fu raggiunto dal servo di un cavaliere del castello di Cerliano (oggi nel comune di Cantagallo) amico del *pater* e molto ammalato.¹³

Stando all'agiografo anonimo – forse un monaco di Settimo – Rodolfo avrebbe riferito che in occasione di una visita del *pater* a Moscheta, egli avrebbe manifestato un eccesso di impazienza nei confronti dei suoi monaci, non correndo fuori dalla cucina del cenobio per rispondere a un confratello che gli chiedeva di uscire, ma limitandosi a replicare, forse con una certa durezza, dall'interno. Di questo Giovanni lo avrebbe rimproverato esortandolo all'umiltà, alla pazienza e alla disponibilità; e di tale lezione Rodolfo sarebbe stato in seguito finalmente consapevole grazie alla testimonianza di un vecchio religioso di Vallombrosa che a lui, capo dell'accollita e successore di Giovanni, offrì la giusta spiegazione, a dimostrazione del fatto che nessun monaco rivestito di autorità poteva vantare di conoscere l'unica interpretazione per le parole e le azioni del comune maestro.¹⁴

Non è difficile scorgere nell'episodio un dissidio fra i due santi uomini, ossia quello che potremmo riconoscere come un conflitto di competenze. Infatti non doveva essere facile per il superiore locale ospitare il padre e maestro generale, che con la sua sola presenza minava fortemente l'autorità delegata all'abate suo discepolo.

In ogni caso, anche se Rodolfo era stato redarguito per la durezza e l'impazienza, il suo comportamento non doveva spiacere del tutto al più anziano riformatore. Questi, infatti, forse alcuni anni dopo (1067) nominò l'abate di Moscheta capo della celebre delegazione inviata alla sinodo romana tenutasi per volontà di papa Alessandro II, assemblea nella quale i seguaci di Giovanni denunciarono Pietro Mezzabarba vescovo simoniaco di Firenze e subirono gli attacchi del non meno rigido Pier Damiani, il quale non apprezzava le loro veementi censure nei confronti di un alto esponente della gerarchia ecclesiastica.¹⁵

¹² STRUMI, XLV, pp. 1089-1090.

¹³ STRUMI, XLVI, XLVII, p. 1090.

¹⁴ «Evenit aliquando, ut agentem quippiam operis in quoquina quidam frater de foris vocaret me. Cumque de intus ego responderem, contigit inde habere transitum domnum Iohannem. Qui audiens me in coquina loquentem dixit ad me: "Certe frater neque in coquina dignus es, nedum digniori loco manere". Ego haec audiens cepi tristis cogitare, dicens: "Si coquina sum indignus, ubi manere sum dignus?" Haec dicente domno Rodulfo respondit venerabilis senex Teuzo Vallisymbrose monachus: 'Hoc verbum patris nostri Iohannis non cum tristitia, sed cum letitia et pro pretioso elactuario debuisti suscipere. Nam una sententia et inordinate loquentem redarguit et ad humilitatis et patientiae te munimenta vocavit». [*Vita auctore Iohannis discipulo anonymo* (BHL 4399), in MGH, *Scriptores*, XXX/2, pp. 1104-1110 (d'ora in poi ANONIMO), 1109-1110].

¹⁵ Cfr. ANONIMO, V, p. 1106. Cfr. in proposito BOESCH GAJANO, *Storia*, pp. 18-19; Kathleen G. CUSHING, *Of Locustae and Dangerous Men: Peter Damian, the Vallombrosans, and Eleventh-*

D'altro canto il dissidio tra le due forti personalità ebbe, secondo le fonti, ancora modo di emergere. In un'altra occasione, difficile da collocarsi cronologicamente per mancanza di indicazioni da parte del biografo, tornando Giovanni a visitare Moscheta vide che Rodolfo si era dedicato con tale passione alla cura del monastero da corredarlo di edifici in muratura (*palatia*), mentre a Vallombrosa il padre maggiore e i confratelli vivevano all'interno di povere capanne. Per questo motivo il maestro si adirò col discepolo e ordinò al ruscello che scorreva nelle vicinanze di gonfiarsi fino a travolgere le suddette costruzioni, ritenute eccessivamente sontuose e non consone alla scelta di povertà. Non è escluso che tale narrazione adombri una reale alluvione del torrente Vacchile, affluente del rio Veccione tangente all'abbazia, che sorge fra le strette gole dei monti Fellone e Pratone. Appare però significativo che l'agiografo abbia voluto ricordare l'episodio per conferirgli un significato morale e religioso. Rodolfo era agli occhi del narratore il successore di Giovanni, il seguace prediletto, colui che governava un monastero dedicato a san Pietro primo discepolo di Gesù. Come l'apostolo aveva tradito la persona del Cristo pentendosi poi amaramente, lo stesso doveva fare l'abate del chiostro di Moscheta, che solo un lungo apprendistato volto a correggere i propri errori avrebbe reso degno di succedere al primo *pater*.¹⁶

Ma un altro fatto, riferito sempre da Andrea di Strumi e ancora una volta riguardante la casa del Mugello, pone l'accento sul difficile percorso seguito da Rodolfo. Forse dopo alcuni anni Giovanni venne a sapere che il suo pupillo aveva accettato un cospicuo appannaggio patrimoniale da un ricco donatore che aveva preso i voti. Venne allora a Moscheta e strappò la carta di donazione. Mentre lasciava sdegnato il monastero, questo miracolosamente si incendiò.¹⁷ Come il peccato era stato in precedenza mondato con l'acqua, adesso veniva cancellato e consumato dal fuoco.

La comunità mugellana era certamente cara al fondatore. Tuttavia i contrasti con essa non erano evidentemente mancati; e forse proprio il comportamento dell'abate e di alcuni suoi religiosi giustificava la frequente presenza di Giovanni al monastero. Non è da escludere che proprio i progetti fatti su Rodolfo spingessero il padre a controllare da vicino il suo operato, così come la disciplina dell'alpestre cenobio a lui affidato. Si può leggere in questa chiave l'episodio riferito dallo Strumi per cui Giovanni dette un medicamento a un religioso di Moscheta che era ammalato. Questi in seguito non si comportò bene e dopo pochi giorni morì. Giovanni era assente e un confratello gli riferì le modalità di tale scomparsa. Allora il padre maggiore impedì che del defun-

century Reform, in «Church History», 74 (2005), pp. 740-757; Francesco SALVESTRINI, *La prova del fuoco. Vita religiosa e identità cittadina nella tradizione del monachesimo fiorentino (seconda metà del secolo XI)*, in «Studi Medievali», III s., 57/1 (2016), pp. 88-127.

¹⁶ Cfr. STRUMI, XLIII, p. 1089.

¹⁷ STRUMI, XLIV, p. 1089.

to si facesse memoria nelle case della *familia*, come invece avveniva d'abitudine ogniquale volta un confratello lasciava la vita terrena¹⁸ Ciò spinse lo spirito del monaco peccatore ad implorare, per interposta persona, il perdono del maestro, affinché potesse essere accolto fra le schiere dei beati.¹⁹

Nella tradizione agiografica dell'Ordine vallombrosano Moscheta venne dunque distrutta simbolicamente due volte. Il piccolo chiostro fu teatro delle prime prove di vita monastica condotta secondo le regole del riformatore fiorentino. I due padri, Giovanni e Rodolfo, legati da stima e affetto reciproci, non mancarono di scontrarsi per l'eccessivo attaccamento ai beni temporali o la mancanza di carità, in una dialettica umanissima che le antiche biografie presentano con immediatezza per nulla stereotipata. Rodolfo, definito *magnus* da Attone da Pistoia e quasi certamente anche da Andrea di Strumi nella parte del suo testo oggi perduta,²⁰ si guadagnò con fatica e non senza cadute, analoghe a quelle di Pietro primo apostolo di Gesù, la stima di quel padre che tanto in lui aveva creduto.

A Moscheta, quindi, si verificarono, stando alle antiche *Vitae* di Giovanni Gualberto, episodi densi di significato per la storia dell'Ordine vallombrosano; fatti che investirono alcune delle istanze promosse con maggior forza dal movimento originario, quali la povertà, il rapporto coi potenti, la carità tra i confratelli, la protezione divina e il giudizio morale. Ce n'era abbastanza per far sì che questo modesto istituto andasse ad occupare un posto speciale nella strutturazione identitaria dei religiosi toscani, divenendo un luogo simbolo del carisma primigenio.

L'anonimo racconta come Rodolfo in persona gli avesse riferito un episodio avvenuto in prossimità dell'abbazia, allorché vi era nato un vitello con due teste che sopravvisse fin quando venne azzannato da un lupo.²¹ Il riferimento, chiaro al biografo, era allo scisma di Cadalo (Onorio II), che il partito imperiale aveva eletto al soglio pontificio in opposizione ad Anselmo da Baggio, Alessandro II (1061). Nel 1064 il concilio di Mantova depose il papa illegittimo e il mostro bicipite venne decapitato, facendo di Moscheta il luogo degno di una profezia.²²

¹⁸ Tramite i cosiddetti *brevicula mortuorum*, ossia gli annunci della dipartita fatti a tutti i confratelli in comunione con lo scomparso. Tali atti furono in seguito soggetti a disciplina costituzionale (cfr. SALVESTRINI, *Disciplina*, pp. 202-203).

¹⁹ STRUMI, XLVIII, p. 1090.

²⁰ ATTONE, XVI, p. 1083. Non va dimenticato che su sollecitazione di Rodolfo Andrea compose anche la vita del patarino milanese Arialdo (cfr. BOESCH GAJANO, *Storia*, p. 19-21).

²¹ ANONIMO, VI, p. 1107.

²² GLAUCO MARIA CANTARELLA, *Pier Damiani e lo scisma di Cadalo*, in *Pier Damiani l'eremita, il teologo, il riformatore (1007-2007)*, Atti del XXIX Convegno del Centro studi e ricerche Antica provincia ecclesiastica ravennate, Firenze-Ravenna 2007, a cura di Maurizio Tagliaferri, Bologna 2009, pp. 233-257.

Il chiostro, membro di quella piccola accolta unita nel *vinculum caritatis* che fu la famiglia “vallombrosana” fino al 1073,²³ trovò posto accanto alle più antiche e più grandi abbazie riconosciute alla nuova obbedienza regolare dal privilegio di papa Urbano II (1090).²⁴ Da allora esso visse in relativa pace, dotandosi, questa volta indisturbato, di nuovi edifici in muratura, nonché di strutture assistenziali per i pellegrini e i viaggiatori che si spostavano tra la Romagna e Firenze attraverso il Giogo di Scarperia.²⁵ Ma ciò che rimase di tale complesso appenninico nel ricordo delle successive generazioni di religiosi fu soprattutto il suo posto nella stagione originaria, quando vi si erano confrontati due personaggi chiave che in questo nido lontano dalla corruzione delle città, attraverso una dialettica talora difficile ma costruttiva, avevano contribuito a gettare i fondamenti di un ramo monastico che tanto dette alla Chiesa e al partito riformatore dell’XI secolo.

²³ Cfr. SALVESTRINI, *Disciplina*, pp. 184-195.

²⁴ Cfr. Wilhelm KURZE, *Elenchi di monasteri nelle bolle pontificie per Vallombrosa (1090-1216)*, in ID., *Scritti di storia toscana. Assetti territoriali, diocesi, monasteri dai longobardi all’età comunale*, a cura di Mario Marrocchi, Pistoia 2008, pp. 319-335: 332.

²⁵ M. Jean-René GABORIT, *Les plus anciens monastères de l’ordre de Vallombreuse (1037-1115). Étude archéologique*, in «Mélanges d’archéologie et d’histoire», 76/2 (1964), pp. 451-490; 77 (1965), pp. 179-208: 479; Paola FOSCHI, *I Vallombrosani nel bolognese: Santa Cecilia di Croara, Santa Maria di Monte Armato, Santa Maria di Monzuno*, in L’«Ordo Vallisumbrosae», II, pp. 728-763: 759.